

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il passaggio alla scuola primaria e, poi, alla scuola secondaria di primo grado è, come tutti i cambiamenti, un momento critico e delicato nel quale possono presentarsi emozioni contrastanti relative al nuovo cammino che ci si accinge ad intraprendere, soprattutto per i bambini-ragazzi con bisogni educativi speciali

La legislazione italiana attribuisce alla scuola il compito di attivarsi per portare tutti i suoi studenti al successo formativo. La scuola allora, per sua missione, non può che essere inclusiva, in quanto deve svolgere la funzione sociale di ridurre i dislivelli culturali degli studenti, garantire il massimo rendimento scolastico a tutti, far convivere e promuovere le diversità e le potenzialità dei singoli soggetti.



IL MODELLO SCOLASTICO ITALIANO SOTTOLINEA GLI ASPETTI DELL' INCLUSIVITÀ

- L'inclusione come scelta di campo della scuola italiana;
- valorizzazione delle differenze;
- accompagnare ogni studente al proprio successo formativo;
- personalizzazione dell'insegnamento (legge 517/1977 alla legge 53/2003).



FONDAMENTALE LA DIAGNOSI PRECOCE

Per bambini che stanno iniziando, al **primo anno di scuola primaria**,
è prevista la somministrazione di alcuni test che valutano i prerequisiti necessari per
apprendere la letto-scrittura e il calcolo;

Per bambini e ragazzi **dalla 2° primaria alla 3° secondaria di primo grado**
vengono proposte prove di apprendimento nell'ambito della lettura, della scrittura e
del calcolo, al fine di effettuare un bilancio delle competenze rapportato ai dati
normativi della classe di riferimento.



SCULA PRIMARIA

Elementi da osservare nella Scuola Primaria:

- difficoltà a memorizzare sequenze (mesi, giorni, ordine alfabetico,...);
- difficoltà a copiare dalla lavagna;
- utilizzo difficoltoso dello spazio-pagina;
- lentezza nell'acquisizione del codice alfabetico e della corrispondenza grafema/fonema; • scrittura speculare di grafemi e numeri;
- errori fonologici nella fase alfabetica della scrittura (inversioni, sostituzioni, omissioni, intrusioni);
- difficoltà con i digrammi e trigrammi;
- scarsa competenza metafonologica ;
- difficoltà grafo-motorie;
- difficoltà di calcolo a mente entro il 10;
- lentezza ed errori nella enumerazione all'indietro da 20 a 0;
- difficoltà nella lettura e scrittura dei numeri ad una cifra;
- difficoltà a memorizzare le procedure delle operazioni aritmetiche;
- difficoltà di attenzione;
- racconta i fatti quotidiani con occhi particolari e in tempi lunghi perdendo spesso l'uso di termini anche di uso quotidiano (disnomia);
- difficoltà nella lettura dell'orologio;
- difficoltà nel ricordare le date importanti o il proprio numero di telefono;
- difficoltà nel pianificare ed organizzare le proprie attività;
- difficoltà nella gestione del tempo;
- ha poca autostima e sicurezza di sé.

IL PASSAGGIO DALLA SCUOLA PRIMARIA ALLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

induce emozioni complesse sia negli allievi sia nelle famiglie.

Che si tratti di aspettative positive o di timori dipende in parte dalla struttura della scuola e dall'esperienza avuta nella scuola primaria.

Molto può dipendere anche dalle caratteristiche delle fragilità diagnostiche e dall'età in cui la diagnosi è stata effettuata.



L'aumento della mole di lavoro e il periodo emozionale particolare che il ragazzo si trova a vivere, determina un aumento delle difficoltà legate allo studio e gestione del tempo, nonostante vi sia una compensazione di alcune fragilità.

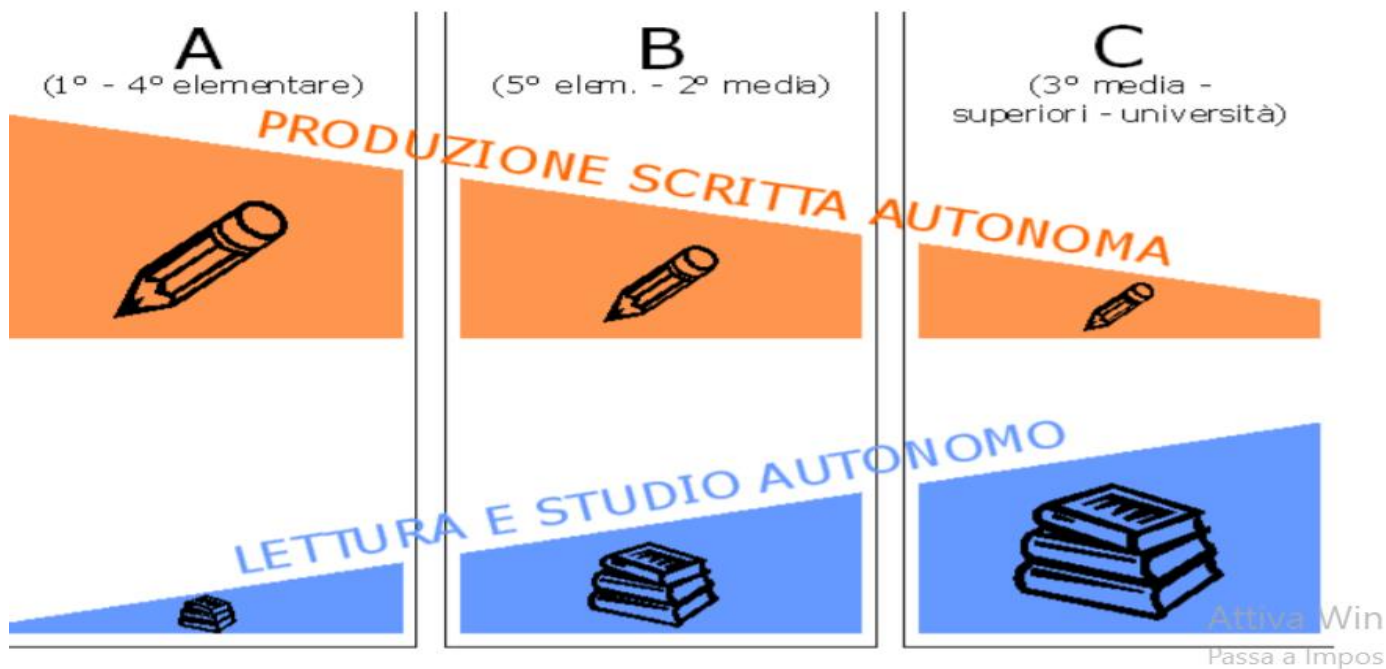
ELEMENTI DA OSSERVARE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

si possono osservare oltre a quelli visti per la scuola primaria:

- difficoltà nella gestione del tempo;
- difficoltà a memorizzare le procedure delle operazioni aritmetiche, date ;
- difficoltà di attenzione;
- aumento di atteggiamenti oppositivi e disturbanti;
- la poca autostima e sicurezza di sé.

<https://it.pearson.com/genitori/secondaria-1-grado/bes-inclusione.html>

Variazione delle difficoltà nel passaggio scuola primaria alla scuola secondaria di 1 grado

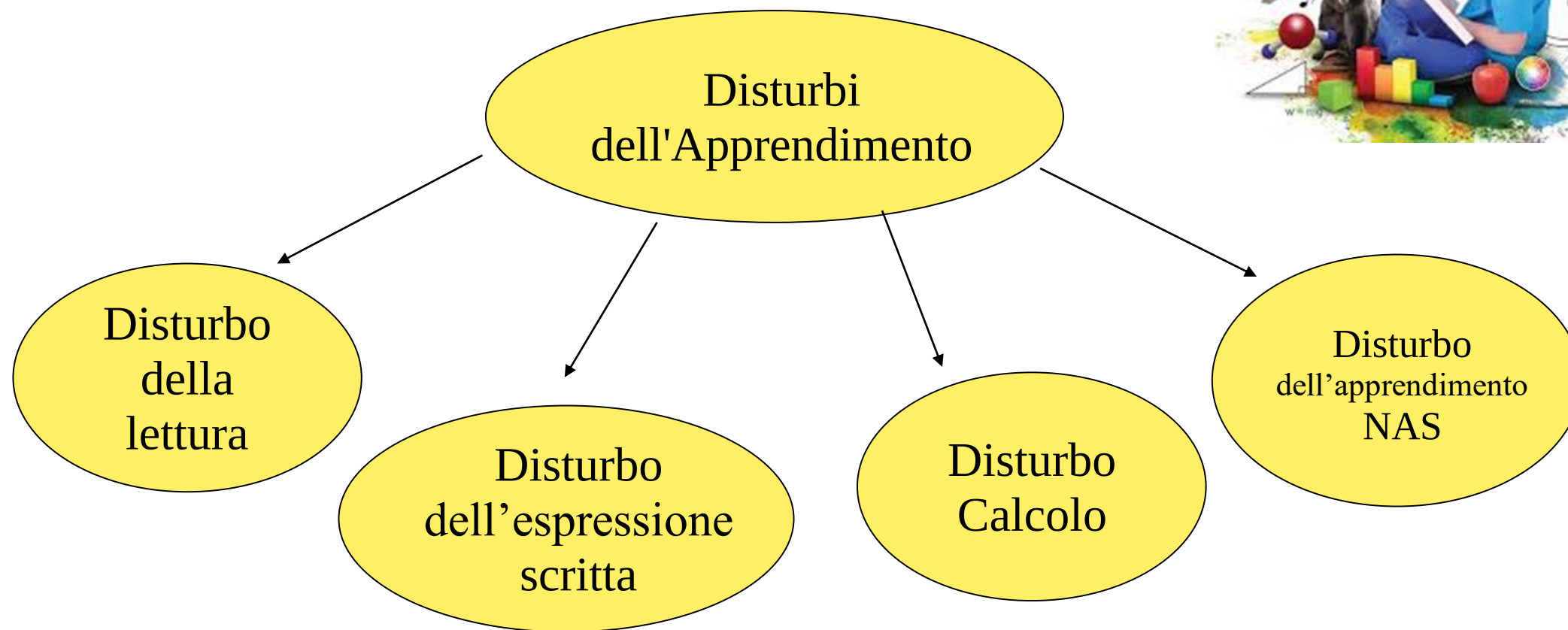


BES

Bisogni Educativi Specifici



I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO: DSA

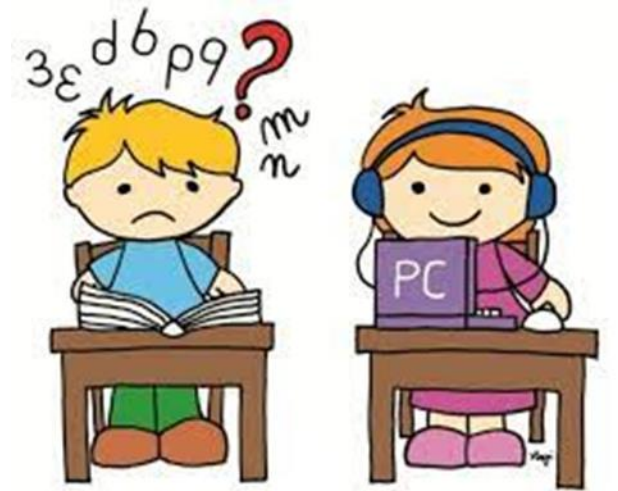


DSA NON è UNA MALATTIA

Quello che appare compromesso è

- il processo di **AUTOMATIZZAZIONE** delle procedure di lettura, scrittura e calcolo
- E' per questo che la loro caratteristica fondamentale non è l'incapacità di eseguire questi compiti ma la **LENTEZZA** e/o la **SCARSA ACCURATEZZA** con cui li si svolge

***I DSA sono dunque ...
alunni con un'intelligenza uguale o superiore alla
norma che utilizzano un **diverso modo di apprendere*****



ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: alunni che possono manifestare, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento (**DSA**), iperattività, deficit del linguaggio e dell'attenzione, **FIL** e altre tipologie di deficit o di disturbo (**ADHD**.)
(**LEGGE 170/2010**)

MISURE DISPENSATIVE

Non violano l'imparzialità, ma al contrario mettono il soggetto sullo stesso piano dei suoi compagni poiché gli consentono di non svolgere determinate prestazioni che, a causa del suo disturbo, risultano particolarmente difficili e non migliorano l'apprendimento.

STRUMENTI COMPENSATIVI

Sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o semplificano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Tali strumenti sollevano lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo senza facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.



S
T
R
A
T
E
G
I
E

D
I

I
N
T
E
R
V
E
N
T
O

DIAGNOSI
DSA
ADHD
FIL

PDP

(piano didattico personalizzato)

E' il documento che contiene:

- Dati anagrafici dell'alunno
- Tipologia del disturbo
- Attività didattiche individualizzate
- Attività didattiche personalizzate
- Strumenti compensativi utilizzati
- Misure dispensative adottate
- Forme di verifica e valutazione personalizzate



S
T
R
A
T
E
G
I
E

D
I

I
N
T
E
R
V
E
N
T
O

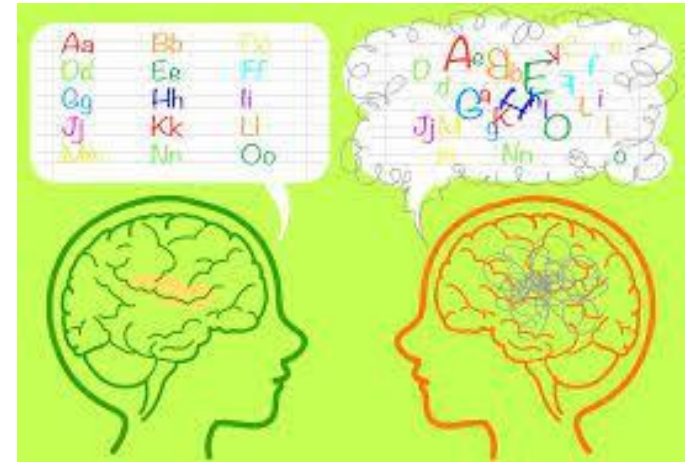
INSEGNANTE INCLUSIVO

Non è un mero espositore di una lezione preconfezionata ma è un progettatore di attività calibrate su misura per ognuno dei suoi studenti, che conosce e sa usare strategie didattiche moderne, sa fare squadra e rete e parte dai bisogni formativi dei propri alunni.

DISLESSIA

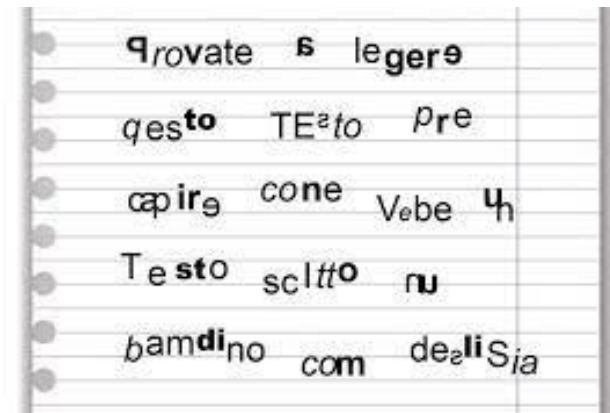
DISTURBO IN LETTURA può riguardare:

- VELOCITA' (lettura molto lenta e stentata)
- CORRETTEZZA (lettura caratterizzata da errori frequenti)
- COMPRENSIONE (gravi difficoltà a capire il significato del testo letto)



Quindi la LETTURA può essere:

- Piuttosto veloce, ma presentare numerosi errori:
- omissioni di parole o parti di parola;
- Confusioni;
- inversioni sostituzioni di parti di parola o di intere parole;
- Nel complesso sufficientemente corretta, ma molto lenta
(non viene automatizzata la decodifica grafema-fonema)



Spesso i bambini dislessici manifestano difficoltà nel comprendere quanto leggono e nelle **materie di studio** devono rileggere più volte il brano per capire il contenuto.

Le difficoltà della lettura si manifestano con **l'inizio della scuola elementare**; esse sono inizialmente rappresentate da:

- Incapacità di **distinguere** lettere simili per la forma (*m* e *n*; *b* e *d*; *b* e *p*) o per il suono (*d* e *t*; *b* e *p*);
- **Inversione** di lettere nell'ambito di una sillaba (*lad* per *dal*; *id* per *di*);
- **Omissione** di lettere o sillabe nell'ambito di una parola (*doni* per *domani*);
- **Sostituzione** di intere parole nel corso di una prova (*auto* al posto di *aereo*).



DISCALCULIA



Le difficoltà riguardano:

- Inizialmente la **capacità di operare anche su piccole quantità**, con la necessità di aiutarsi con le dita.
- L'acquisizione del **concetto di numero** risulta sempre difficile, così come la capacità di scriverlo correttamente e di effettuare anche semplici operazioni.
- Talora si riscontra **scrittura speculare** dei numeri.
- Difficoltà, infine, si rilevano nella **risoluzione di problemi**, anche quando le quattro operazioni sono state apprese.

Errori nella discalculia

- Errori nel sistema dei numeri
- Nel conteggio in *avanti*
- *Nel conteggio all'indietro*
- *Nella sequenza dei numeri*
- Nella transcodifica dei codici



DISTURBO DELL'ESPRESSIONE SCRITTA :

1)disgrafia: difficoltà a livello grafo-esecutivo.

il disturbo della scrittura riguarda:

- la **riproduzione dei segni alfabetici** e numerici con tracciato incerto, irregolare.
- è una difficoltà che investe la scrittura ma non il contenuto.



2) **LA DISORTOGRAFIA:** difficoltà ortografiche. La difficoltà riguarda l'ortografia.

in genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare **le regole ortografiche** (accenti, apostrofi, forme verbali)

ERRORI DI SOSTITUZIONE

- per somiglianza fonologica (*d-t; v-f; c-g; r-l*)
- per somiglianza morfologica (*a-o; n-u*)
- per entrambe (*b-d; m-n*)

ERRORI DI OMISSIONE O AGGIUNTA

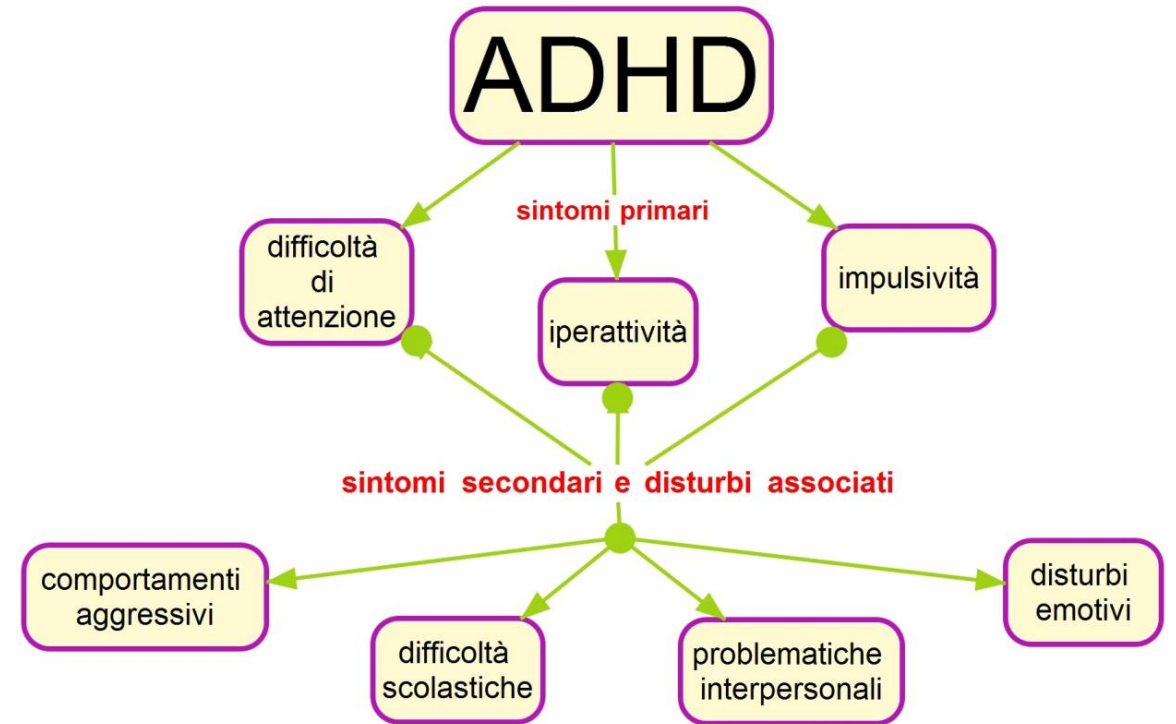
- nei digrammi (*gn, gl, sc...*)(*foglia-folia*)
- in posizione preconsonantica (*piangere-piagere*)
- nei gruppi vocalici (*fuoco-foco*);
- Viene inserita una lettera nella parola (*gelato-gealato*)



ALUNNI CON DEFICIT DA DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITÀ.

Controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder)

L' ADHD si può riscontrare anche spesso associato ad un DSA o ad altre problematiche, ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.



Disturbo oppositivo provocatorio

Disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore.



FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE.

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali, descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), ma anche con altre espressioni (per es. disturbo evolutivo specifico misto, codice F83) e specifiche differenziazioni – qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170 – richiedono particolare considerazione.

Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità.

Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbidità con altri disturbi.

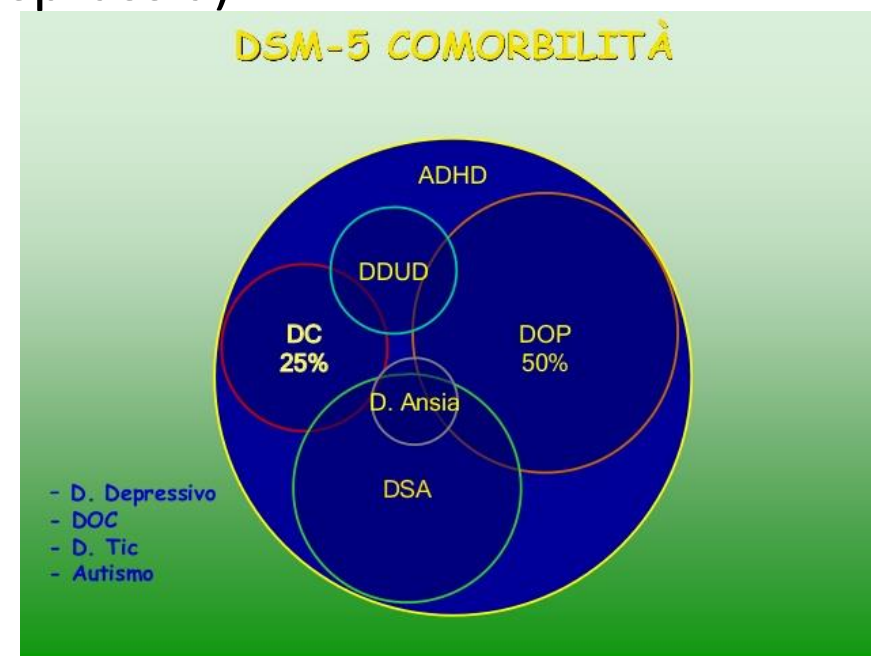
Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà da sostenere.



MOLTO SPESSO SI HANNO DELLE COMORBILITA'

E' frequente accertare la compresenza nello stesso soggetto di più disturbi specifici.

- DSA
- ADHD (deficit di attenzione e iperattività)
- disturbo non verbale
- sindrome spaziale (disorganizzazione spazio-temporale/disprassia)
- disturbi di attenzione (focalizzata e/o continuativa)
- disturbi di memoria (lungo e/o breve termine)



Chi fa la diagnosi?

- Le figure che fanno diagnosi sono il neuropsichiatra e/o lo psicologo e il logopedista.
- Per la diagnosi deve essere applicato il protocollo diagnostico dell'AID.
- Richiedere alla fine della consultazione una relazione scritta dettagliata.

ALUNNI CON SVANTAGGIO:

alunni che manifestano problemi dovuti al loro ambiente socio – economico, linguistico e culturale di provenienza. Per questa categoria l'inserimento nei BES può essere temporaneo
(DM 27/12/2012)

PDP **non** obbligatorio, quando redatto deve avere il carattere della temporaneità

nella scuola una volta redatto il PDP si tende a riproporlo ogni anno

STRATEGIE
DI
INTERVENTO

ASSENZA
DI
DIAGNOSI

INCLUSIONE

INDIVIDUALIZZAZIONE:
Trovare giuste strategie didattiche che mirano al raggiungimento degli **OBIETTIVI COMUNI** e delle **competenze fondamentali del curricolo**

PERSONALIZZAZIONE:
Individuare le **potenzialità** dello studente in modo da trovare le **strategie di apprendimento efficaci** e adatte al proprio stile cognitivo

STRUMENTI
COMPENSATIVI
MISURE DISPENSATIVE

ALTRI BES – AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno, è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative nel PDP



MISURE COMPENSATIVE DISPENSATIVE: il PDP

Misure dispensative non violano l'imparzialità, ma al contrario mettono il soggetto sullo stesso piano dei suoi compagni poiché gli consentono di non svolgere determinate prestazioni che, a causa del suo disturbo, risultano particolarmente difficoltose non migliorano l'apprendimento.

Strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o semplificano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria. Tali strumenti sollevano lo studente con dsa da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo senza facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo

Alcuni interventi compensativi

- **lettore esterno**: la lettura può essere registrata dall'insegnante o da un compagno o fatta leggere da un software. l'importante è che l'allievo dislessico possa accedere alla comprensione attraverso l'ascolto del testo
- **software didattico**: c.a.r.l.o., alfa reader, soft mappe concettuali: automatizzano abilità carenti
- **registrazione**: la registrazione delle lezioni e la predisposizione di scalette degli argomenti trattati permettono all'allievo a casa di utilizzare il riascolto della lezione accompagnandosi al libro di testo.
- **computer/tablet**: permettono la correzione automatica di una percentuale altissima di errori e la rilettura di quanto scritto.
- **tavola pitagorica, calcolatriceformulari**: permettono la riuscita del calcolo



IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

l'insegnante deve:

- **accogliere** realmente la “diversità”, studiarla, comunicare serenamente con il bambino e dimostrargli comprensione;
- **parlare alla classe** e non nascondere il problema;
(un modo può essere chiedere ad ogni alunno della classe di esporre ai compagni una loro difficoltà);
- **spiegare** alla classe il perché del diverso trattamento che viene riservato in varie occasioni ai dislessici;
- **utilizzare le risorse** dei compagni di classe,
ad esempio assegnando un tutor al bambino dislessico





“Ogni studente suona il suo strumento, non c’è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l’armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un’orchestra che prova la stessa sinfonia.”

“Diario di scuola” (2008) Daniel Penna

